



# La protezione civile per una scuola più sicura

Condividere l'autoprotezione  
*nella scuola secondaria di 2° grado*  
*14.00 - 18.00*

Farina Francesco

# Quali obiettivi ci poniamo?

- Chiarirci le idee su adolescenti e giovani
- Conoscere strategie di intervento appropriate
- Scoprire i supporti e i linguaggi adatti all'intervento nelle scuole
- Pensare alla valutazione dell'intervento

# Perché ci rivolgiamo ai giovani?

- far conoscere? Chi o cosa (esempi reali)
- farli riflettere Su cosa? (rischi, prevenzione)
- valorizzare loro risorse/ ampliarle
- far sperimentare? (situazioni, emotività, modi di agire, modi di stare insieme...)
- occupare il tempo liberato
- reclutare “nuovi volontari”
- creare coscienza civile
- orientarli, far assumere nuovi impegni
- dare continuità agli interventi precedenti

## *Come descriviamo i giovani?*

### Punti di forza

- Informati
- Molti punti di vista
- Allegri
- Ingenui
- Desiderosi di emergere

### BISOGNI:

- **profondità nelle relazioni**
- **socializzazione**
- **autonomia**
- **esempi e stimoli**
- **indicazioni per il futuro**
- **competenza**

### Difficoltà

- Superficiali
- Testardi
- Demoralizzati
- Senza una guida
- Senza meta

### STRATEGIE:

- **proporsi competenti**
- **renderli protagonisti (promuovere l'attivazione)**
- **offrire esperienze reali e coinvolgerli**
- **comunicare efficacemente**

## *DALL' ADOLESCENZA...*

### Parametri cronologici:

- Dai 13 anni circa

### Caratteristiche:

- Sviluppo fisico precoce
- Progetti e ambizioni (si compiono le prime vere scelte)
- Desiderio di esperienza (errori/incidenti di percorso..)
- Bisogno di competenza
- Interessi selezionati
- Velocità nelle comunicazioni
- Relazioni spesso superficiali
- Indecisione sul futuro

*L'insegnante mediocre spiega,  
quello bravo insegna.  
Quello eccellente dimostra,  
L'insegnante migliore ispira.*

- W. A. Ward

## ...*ALLA GIOVINEZZA*

- Instaurare relazioni **nuove e più mature**;
- Acquisire un **ruolo sociale** maschile o femminile;
- Accettare il proprio **corpo e usarlo** in modo efficace;
- Conseguire **indipendenza** emotiva dai genitori e da adulti;
- **Orientarsi** e prepararsi per un' occupazione o professione;
- Sviluppare **competenze** intellettuali e acquisire competenza civica;
- Desiderare e acquisire un comportamento socialmente **responsabile**;
- Acquisire un sistema di **valori** e una coscienza etica come guida al proprio comportamento.

# Perché dovremmo interessare ai giovani?

- Immedesimarci nella loro situazione, per avere idea della validità o meno del nostro intervento.
  - Siamo utili x loro
  - Dare senso di appartenenza
  - Mettersi in gioco
  - Sentirsi valorizzati



# Come rivolgerci a un gruppo di adolescenti e giovani?

- Sperimentando **esperienze**
- **Condividendo** (obiettivi, modalità di comunicazione e conoscenze)

Ritardo dell'età adulta (da non generalizzare)  
Influenza dei media (contenitore di informazioni)  
(Logica del talk show, social network)

Molte provocazioni dei giovani stimolano la crescita degli adulti

## Su cosa focalizzarci

**COMPETENZA:** supportare le loro conoscenze con l'acquisizione di competenze (*portare validi esempi reali, di persone capaci di..*)

**STIMOLO:** proporre attività stimolanti a livello cognitivo, situazioni sfidanti e coinvolgenti (*sfide, giochi, messe alla prova, esperienze dirette e significative*)

**RESPONSABILITA':** affidare ruoli, chiedere suggerimenti e indicazioni, accettare proposte, valorizzare idee (*collaborazione nelle proposte formative, pianificazione di progetti, autoformazione...*)

**OPPORTUNITA':** proporre le realtà associative come possibile futuro o esperienza significativa

*Comprendendo e avvicinandoci al loro modo di comunicare*

# Ora immaginiamo un incontro con adolescenti e giovani

## Presentazione

Di sé, del progetto, della PC

## Approfondimento

Ben definito, interattivo, interessante

## Esperienza

Coinvolgente, adeguata, pensata

## Riflessione

Guidata, aperta

# Esperienza in classe

RISULTATO	ARGOMENTO TRATTATO E DISCUSO	RUOLI
<b>SCENETTA</b>	SITUAZIONE CON POSSIBILI RISCHI O PERICOLI; AZIONI E CONSEGUENZE (POS E NEG)	SITUAZIONE ATTORI COMPARE <b>SCENOGRAFIA-SUONI?</b>
<b>TELEGIORNALE</b>	EVENTO CON PERSONE INTERESSATE	GIORNALISTA INTERVISTATI, COMPARE <b>SCENOGRAFIA – SUONI?</b>
<b>INTERVISTA DOPPIA/TRIPLA</b>	ARGOMENTO VARIO P.C.	INTERVISTATORI 3 INTERVISTATI <b>SCENOGRAFIA?</b>
<b>REPORTAGE</b>	SITUAZIONE ANCHE ORDINARIA P.C.	NARRATORE, COMPARE, <b>SCENOGRAFIA?</b>

# nuovi media a supporto della didattica

- VIDEO E IMMAGINI

FORTE POTENZIALE EDUCATIVO

SONO TECNOLOGIE RECENTI

ALLO STESSO MODO è UN LINGUAGGIO ANTICO



## Per insegnare :

- supportare l'attenzione
- attivare o costruire preconoscenze
- minimizzare il carico cognitivo-costruire modelli mentali
- supportare il trasferimento di conoscenze
- favorire la motivazione

## Per apprendere:

- visione (azione attiva)
- analisi (guidata)
- approfondimento ([www.videdu.org](http://www.videdu.org))
- realizzazione (strumenti, argomento e obiettivi, tempi ,luoghi , modalità di lavoro e gruppi, integrazione )

- **Problem solving:**

*ai ragazzi, posti di fronte ad una situazione-problema è richiesto di **ricostruire il caso**, di individuare il tipo di dati e informazioni necessarie all'**analisi** e di proporre una **soluzione** in ipotesi.*

- **Role playing:**

*recita a soggetto in cui gli attori hanno un canovaccio di massima a cui affidarsi; sulla base di dati e informazioni è richiesto di **prendere decisioni** con la possibilità ogni volta di **verificarne i risultati** e dunque di ridefinire obiettivi direzione delle decisioni stesse.*

# F.A.R.E

## Focalizzare

Descrizione scritta del problema

## Analizzare

Valori di riferimento Elenco dei fattori critici

## Risolvere

Descrizione della soluzione del problema

Piano di attuazione

## Eseguire

Impegno organizzativo

Piano eseguito

Valutazione dei risultati



# La procedura per la costruzione del role-playing:

- Definire gli **obiettivi**
- Costruire una **griglia di osservazione** e valutazione per la scelta dei fenomeni significativi e descrizione dei loro indicatori concreti.
- Specificare i **compiti** e le parti degli attori.
- Stabilire la **durata** del role-playing.
- **Discutere** in gruppo i risultati e le conclusioni.

# Promuoviamo la peer education

- **Trasmissione, scambio e condivisione** di informazioni, valori ed esperienze;
- **Interdipendenza positiva** (“io ho bisogno degli altri portare a termine il lavoro, ma anche loro hanno bisogno di me”).
- **Elaborazione di strategie:** incoraggiamento alla crescita comune, integrando le conoscenze di tutti
- **Responsabilità sociali** (maturità)
- **Consapevolezza:** riflettere sui risultati ottenuti e sui processi attuati

La sperimentazione pratica  
**Finalizzata alla conoscenza**  
**REALE**

supporta lo sviluppo di abilità e competenze  
permettendo la sperimentazione dell'imprevisto e del piacere di  
vivere a fondo le esperienze

Favorisce inoltre:

1. l'apprendimento di comportamenti corretti da attivare in situazioni di emergenza.
2. una maggiore consapevolezza delle abilità personali
3. La consapevolezza del proprio ruolo e responsabilità

# ESEMPIO percorso

- **Campi scuola** rivolti a studenti in cui i ragazzi vivono una settimana da “volontari di pc”
- **Provando concretamente** le attrezzature e le procedure utilizzate dai volontari durante le varie attività di prevenzione e emergenza
- Attraverso **lezioni** teoriche e lezioni operative sul campo, consente ai ragazzi di affrontare tutte le tematiche relative al mondo della pc

# Obiettivo del percorso

- Far conoscere e condividere il concetto di **rischio e calamità**
- far **riflettere** sull'importanza di partecipare ed essere pronti alle future situazioni di pericolo o emergenza che possono interessare il proprio territorio
- creare **interesse** verso i Gruppi comunali di Protezione civile e le associazioni ad essa collegate,
- **stimolare** le capacità di analisi, sintesi, esposizione e valutazione delle esperienze svolte e condivise.

# Argomenti possibili

- Analisi dei rischi insistenti sul territorio: attività di previsione e prevenzione svolte nell'ambito del sistema regionale
- Nozioni su temi specifici relativi alle attività svolte dai volontari della pc: comunicazioni radio, attività di ricerca persone disperse, orienteering, attività connesse al rischio idrogeologico, sismico e incendio boschivo.
- Nozioni sulle norme di sicurezza relative alle attività di pc
- Conoscenza delle attività svolte dalle organizzazioni di volontariato e dei loro ambiti di attività
- Prove di utilizzo di alcune attrezzature in dotazione ai gruppi comunali di pc
- Nozioni sulle norme di sicurezza relative alle attività di pc

# Attività possibili

## *Attività educative sulla prevenzione e la sicurezza:*

- Tutte le attività e lezioni specifiche sulla protezione civile sono integrate e supportate da attività varie concernenti i concetti di prevenzione e sicurezza in generale.

## *Verifiche di gruppo:*

- Alla fine di ogni giornata sono previste delle verifiche, a cui partecipano gli studenti e gli operatori di protezione civile coinvolti per compiere un'analisi delle attività, delle modalità con cui si sono svolte e dei risultati ottenuti. Tali verifiche forniscono un immediato feed back sulla percezione delle attività da parte degli studenti e su eventuali problematiche organizzative.

## *Test finale:*

- A fine stage i ragazzi sostengono un "esame finale" che consiste in un test relativo alle varie attività svolte. I risultati del test contribuiscono alla valutazione finale dello studente.

## *Festa finale*

# Gli alunni non sono destinatari, ma protagonisti

- Tg scuola <http://youtu.be/u4ypWyfH1R8>
- Video tragitto <http://youtu.be/Ta2onqQtX7w>
- Esercizi motori  
<http://www.youtube.com/watch?v=v4GUZspslY0>
- Senza collegamento:video



# Collaboriamo!

- Fondamentale contributo fornito dai gruppi comunali e dalle associazioni di volontariato
- Con dirigente scolastico o referente dell'orientamento pensare a percorsi comuni con le attività scolastiche
- La testimonianza deve essere la più efficace e concreta per far comprendere realmente i valori del volontariato e della responsabilizzazione nei confronti della comunità
- Oltre a un docente referente e tutor è opportuno coinvolgere altri volontari
- Lettera di ringraziamento

# STRATEGIE PER UN'EFFICACE COMUNICAZIONE VERBALE

- essere **chiari** nell'esposizione dei contenuti
- usare **esempi** esplicativi vicini all'esperienza dell'alunno
- alleggerire la lezione con **battute scherzose e/o aneddoti**, ADEGUATI
- porre **domande aperte** agli alunni per stimolare la discussione
- sollecitare **tutti** ad intervenire senza insistere

## PARAVERBALE

- introdurre le pause durante la lezione
- modificare ogni tanto la velocità e il volume dell'esposizione
- trasmettere sicurezza, entusiasmo e convinzione nelle spiegazioni

## NON VERBALE

- rafforzare il contenuto: gestualità aperta e spontanea, sguardi..
- clima disteso: mimica coinvolgente e “ accogliente”
- predisporre i banchi: abbracciare con lo sguardo tutti gli alunni e tenerne sotto controllo i segnali di stanchezza, di non comprensione, di dubbi etc.
- trovare un equilibrio tra la distanza e la vicinanza agli alunni, entrare in relazione con loro

*L'insegnante mediocre spiega,  
quello bravo insegna.  
Quello eccellente dimostra,  
L'insegnante migliore ispira.*

- W. A. Ward

# bibliografia |

- G. Bonaiuti Didattica attiva con i video digitali, Erickson 2010
- M. Bonaiuto La comunicazione non verbale, Carocci 2010
- L. Camaioni Psicologia dello sviluppo, Il mulino 2002
- G. Franceschini, La formazione consapevole, ETS 2006
- L. Guerra Tecnologie dell'educazione e innovazione didattica Ed. junior 2010
- G. Lucarelli Il gruppo al lavoro, Franco Angeli 2005
- R. Luperini Giochi d'aula, Franco angeli, 2006
- S. Pitruzzella Esercizi di creatività, Franco Angeli 2009
- A. Rosati Pedagogia, didattica e apprendimento consapevole, Aracne 2010
- P.C. Rivoltella, S Ferrari, A scuola con i media digitali, Vita e Pensiero 2011
- J. Sciannella Apprendere oggi nella scuola secondaria, Aracne 2005
- S. Ulivieri,, G. Franceschini, E. Macinai, La scuola secondaria oggi, ETS 2008

GRAZIE e BUON LAVORO!

[francesco.farina@unicatt.it](mailto:francesco.farina@unicatt.it)

# esempi

- il percorso formativo che si è rivelato più efficace è la realizzazione, in stretta collaborazione con i volontari di protezione civile, di “campi scuola” rivolti agli studenti di terza, quarta e quinta superiore in cui i ragazzi vivono una settimana da “volontari di protezione civile”, partecipando attivamente alle attività di gestione del campo, e provando concretamente le attrezzature e le procedure utilizzate dai volontari durante le varie attività di prevenzione ed emergenza.

Questa attività viene realizzata, da qualche anno, in tutti gli Istituti scolastici della Regione grazie soprattutto all’impegno dei volontari dei Gruppi comunali e ha dato fino ad ora risultati molto soddisfacenti sia in termini di esperienza vissuta sia di sensibilizzazione verso il mondo della protezione civile.

Infatti lo stage, attraverso lezioni frontali teoriche e lezioni operative sul campo, consente ai ragazzi di affrontare nel corso della settimana tutte le tematiche relative al mondo della protezione civile: il montaggio e smontaggio di una tendopoli con relativo allestimento di un campo profughi, concetti e prove pratiche di antincendio boschivo con i gruppi di antincendio boschivo della Protezione civile, l’attività di ricerca di persone scomparse con i gruppi cinofili, il rischio idrogeologico e il funzionamento e utilizzo delle motopompe da svuotamento, l’attivazione di impianti elettrici di emergenza con la realizzazione da parte dei singoli gruppi di studenti di un piccolo quadro elettrico e la relativa normativa sulla sicurezza in collaborazione con i comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, attività di orienteering, le comunicazioni radio. **Friuli venezia giulia**